



Salute Domani
Il portale del benessere

Ricerca nel sito

Ricerca nel sito

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti alla newsletter

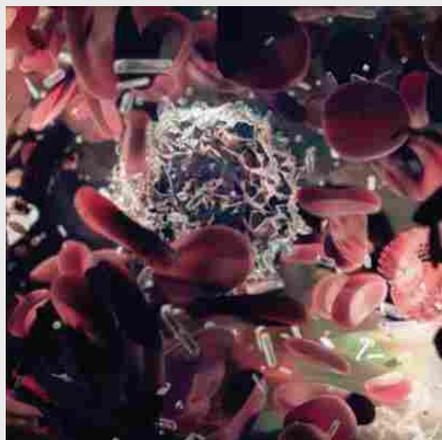
ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA
FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE
MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA
SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT
SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET • 13-5-2022 - @salutedomani SERVIZIO SANITARIO, PIU' POSTI LETTO, PERSONALE E RISORSE PER GLI OSPEDALI <https://t.co/fmjpkA8be>

TUMORE DELLA VESCICA, UN PAZIENTE SU 5 SCOPRE PER "CASO" LA MALATTIA

- Oncologia - Urologia

13-05-2022 0 Commenti



Il 21% dei pazienti, colpito da tumore della vescica, scopre la malattia durante controlli medici per altri problemi di salute. Solo il 37% ottiene la diagnosi perché colpito da sintomi evidenti come l'ematuria: presenza di sangue nelle urine.

Il 24% invece individua la neoplasia dopo esami svolti su consiglio del medico di famiglia. Sono questi alcuni dati contenuti in un sondaggio on line svolto tra 347 pazienti dalla Società Italiana di Uro-Oncologia (SIUrO). La presentazione dell'indagine è avvenuta, nei giorni scorsi, durante il webinar "Tumore della Vescica" che è andato in onda sulla pagina Facebook della Società Scientifica. E' stato il secondo di una serie di talk show on line che rientrano nel progetto "SIUrO Incontra Pazienti e Caregiver": una volta al mese gli esperti della SIUrO affrontano a 360 gradi tutti gli aspetti inerenti i tumori urologici (prevenzione, terapie, impatto sulla vita

Notizie Svizzera

News in Inglese



ESODO INFERMIERI DA LOMBARDIA AL TICINO. STIPENDI SUPERIORI ANCHE IL TRIPLO



Covid, fine restrizioni viaggi in Svizzera



Dati sanitari per la ricerca, nuove indicazioni in Svizzera



Ricerca, 3 sostanze diminuiscono del 61% il rischio di cancro invasivo negli over 70



Green Pass Svizzera, adeguamento dei certificati COVID all' UE

TUTTE LE NEWS AGGIORNATE SUL
CORONAVIRUS COVID-19



quotidiana, difficoltà burocratico-amministrative, riabilitazione).

“Il carcinoma alla vescica colpisce ogni anno oltre 25 mila uomini e donne nel nostro Paese – ha affermato **Renzo Colombo**, Vice Presidente della SIURo -. La diagnosi precoce è ancora difficile in quanto non sono possibili screening di massa su ampie fasce della popolazione. Vanno svolti esami specifici solo per alcune categorie di professionisti che lavorano a stretto contatto con particolari agenti chimici. Lo stesso vale per i tabagisti che fumano almeno dieci sigarette al giorno per oltre 10 anni. Infatti dal nostro sondaggio emerge come l’83% dei malati fumava quando ha scoperto di avere il cancro. Per tutte gli altri potenziali pazienti è necessario un attento monitoraggio dei sintomi in primis la presenza di sangue nelle urine che va sempre segnalata al medico. L’ematuria non comporta automaticamente la presenza di un tumore e proprio per questo chi ne soffre deve sottoporsi il prima possibile ad una visita con lo specialista urologo”.

Nel webinar della SIURo ampio spazio è stato dedicato ai trattamenti disponibili per malati e specialisti. “Otto pazienti su dieci sono vivi a cinque anni dalla diagnosi anche grazie alle nuove terapie – ha sottolineato **Patrizia Giannatempo**, medico oncologo presso l’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano -. Diverse sono le armi con le quali possiamo sconfiggere un tumore insidioso e che spesso dobbiamo trattare ad uno stadio avanzato. Per quanto riguarda i farmaci utilizziamo quelli chemioterapici ad azione citotossica o gli immunoterapici che sono in grado di riattivare e potenziare il nostro sistema immunitario. A volte possiamo usare entrambi le categorie di medicinali in combinazione. Oltre il 90% dei pazienti sostiene di aver avuto effetti collaterali che hanno impattato sulla qualità di vita. Nausea, vomito, stanchezza e disturbi di malessere generale sono i più frequenti. Va ricordato che negli ultimi anni, anche grazie all’introduzione di farmaci di supporto, riusciamo sempre più a controllare queste controindicazioni”.

“Fondamentale è anche il ruolo della radioterapia – ha dichiarato **Barbara Jereczek**, Direttore della Divisione di Radioterapia dell’Istituto Europeo di Oncologia di Milano e Docente dell’Università degli Studi di Milano -. Nel trattamento del tumore della vescica viene utilizzata soprattutto nel trattamento trimodale e cioè in combinazione con farmaci chemioterapici dopo un intervento chirurgico parziale. L’obiettivo fondamentale che in casi selezionati spesso riusciamo a ottenere è la conservazione dell’organo. La scelta quindi dei trattamenti, nonché l’intero percorso di cura del malato, deve essere valutato da un team multidisciplinare. Grazie al lavoro di squadra di urologi, oncologi, radioterapisti ed anatomo-patologo possiamo garantire un’assistenza migliore”.



Commenta questo articolo:

Inserisci qui il testo...

Nome Il tuo indirizzo email* Il tuo sito web

Enter

*
Il tuo indirizzo email non sarà visibile agli altri utenti.
Il commento sarà pubblicato solo previa approvazione del webmaster.



ISCRIVITI AL CANALE GRATUITO
t.me/salutedomani



Trovi Salute domani anche su:



Galleria news

- Come vincere la frag ...
 12-05-2022
 In Alimentazione
- Campagna 'No gioielli ...
 04-05-2022
 In Ambiente
- Medicina estetica, v ...
 28-04-2022
 In Bellezza
- ENPAM, SOLO 30% MEDI ...
 10-05-2022
 In Cardiologia
- CHIRURGIA, A PISA TR ...
 03-05-2022
 In Chirurgia

Galleria video

- VIDEO PILLOLA 'SPR ...
- VIDEO EFFICACIA E SI ...
- TERAPIA MELANOMA, BE ...
- VIDEO DIABETE E BAMB ...
- VIDEO ATTIVITA' FO ...